

L'INCHIESTA E LE POLEMICHE

## Indagati due poliziotti per il rapinatore ucciso

Due poliziotti del commissariato di Grottaglie sono indagati per aver partecipato alla sparatoria in cui è stato ucciso il rapinatore che aveva assassinato il carabiniere Carlo Legrottaglie. La notizia ha provocato aspre polemiche. Il **sindacato Sap** attacca: «I colleghi hanno fatto il loro dovere e ora rischiano il processo».

alle pagine 2 e 3 **Bechis**

# Mastropietro morto nel blitz, i due poliziotti sotto inchiesta Atto dovuto ma è polemica

### Il legale sul presunto killer: «Cordoglio per i parenti»

di **Cesare Bechis**

**BRINDISI** Indagati per eccesso colposo, secondo l'articolo 55 del codice penale, i due agenti del commissariato di Grottaglie che giovedì pomeriggio hanno partecipato al conflitto a fuoco durante il quale è stato ucciso Michele Mastropietro, l'uomo che poche ore prima aveva colpito a morte il brigadiere capo Carlo Legrottaglie. Il malvivente era poi fuggito insieme con Camillo Giannattasio, ma nelle campagne attorno a Grottaglie s'erano imbattuti nei poliziotti che stavano dando loro la caccia.

«I due agenti - chiarisce l'avvocato Giorgio Carta che li assiste con Antonio Lascale - sono accusati in pratica di aver ecceduto i limiti della loro legittima difesa. Un atto dovuto in modo che ora abbiamo la possibilità di nominare consulenti di parte durante l'autopsia sul corpo di Mastropietro. Il magistrato non ha ancora fissato la data dell'esame autoptico, almeno finora». Questa notizia ha suscitato la reazione del **sindacato autonomo polizia (Sap)**. «I colleghi hanno fatto il loro dovere per fermare pericolosi assassini armati che non avevano esitato ad uccidere il carabiniere Legrottaglie - commenta il segretario generale Stegano Paoloni - hanno rischiato la loro vita per assicu-

rare alla giustizia due efferati delinquenti e ora rischiano il processo». Fabio Conestò (Mosap) sostiene che «la decisione lascia sgomenti e, dietro la formula dell'atto dovuto, cela un profondo insulto a chi ha messo a rischio la propria vita per garantire sicurezza e giustizia». Ritrovata, intanto, la pistola utilizzata per uccidere Carlo Legrottaglie. Nessun passo in avanti, invece, sul ruolo di Camillo Giannattasio, il 57enne fuggito da Francavilla Fontana insieme con Michele Mastropietro che ha ucciso il brigadiere mentre li inseguiva. Ieri, durante l'udienza di convalida del suo fermo davanti al gip, s'è avvalso della facoltà di non rispondere.

L'uomo è in carcere per ri-



Peso: 1-4%, 2-20%, 3-9%

cettazione e detenzione illegale di armi. Durante una perquisizione effettuata giovedì sera in un suo locale a San Giorgio Jonico sono state trovate pistole, fucili, coltelli, munizioni e smartphone di cui si ignora la provenienza e la destinazione. L'avvocato Luigi Danucci ha sottolineato che la scelta difensiva di non rispondere al magistrato na-

sce dalla «delicatezza della situazione giudiziaria».

Poi l'avvocato Danucci così conclude: «È chiaramente un giorno di lutto e va rivolto il cordoglio alle famiglie di entrambi», anche dunque per il presunto killer Michele Mastropietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli inquirenti sul luogo**

Nelle foto la zona dove giovedì mattina è stato ucciso il brigadiere Carlo Legrottaglie

Nella foto in alto Michele Mastropietro, di 59 anni, di Carosino. Aveva numerosi precedenti penali, è rimasto ucciso nella sparatoria con due poliziotti dopo aver assassinato Legrottaglie. Nell'altra foto il complice, Camillo Giannattasio, di 57 anni



Peso: 1-4%, 2-20%, 3-9%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

564-001-001